IRIS AperTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

La cultura diffusa. L'Arci in Piemonte sul finire degli anni Settanta

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available http://hdl.handle.net/2318/1539096 since 2015-12-30T16:24:34Z

Publisher:

Aracne

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

12 October 2024

IRIS AperTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

This is the author's final version of the contribution published as:

Grimaldi R., La cultura diffusa. “L’Arci in Piemonte sul finire degli anni Settanta”, in S. M. Cavagnero, M.A. Gallina, *La persona al centro. Progetti e proposte socio-educative*, 2015, Aracne, Roma

The publisher's version is available at:
http://www.aracneeditrice.it/aracneweb/index.php/pubblicazione.html?item=9788854887275

When citing, please refer to the published version.

Link to this full text:
http://hdl.handle.net/2318/1539096

This full text was downloaded from iris-Aperto: https://iris.unito.it/

iris-AperTO

University of Turin’s Institutional Research Information System and Open Access Institutional Repository

La cultura diffusa
L'Arci in Piemonte sul finire degli anni Settanta

di Renato Grimaldi

Premessa

Questo contributo è ripreso da un rapporto ricerca condotta tra il 1978 e il 1979, diretta da Gian Luigi Bravo e Renato Grimaldi, su aspetti dell'associazionismo culturale in Piemonte. Essa rientrava nel quadro di una più ampia indagine affidata a gruppi di studio diversi facenti capo al Politecnico e all'Università di Torino. L'indagine è stata finanziata dalla Fondazione Giovanni Agnelli di Torino e coordinata da Giorgio Simoncini, con l'intento di fornire elementi per la costruzione di un primo quadro regionale delle aree e dei centri più importanti di produzione culturale sul territorio. Il disegno complessivo della ricerca sull'associazionismo ha riguardato i circoli Arci, i circoli Enal, l'Anbima (a cui fanno parte la stragrande maggioranza delle bande musicali piemontesi e un certo numero di cori), e i gruppi spontanei o associazioni non affiliate; i dati generali relativi a tali linee di lavoro si possono cfr. in Bravo (1979). In questo capitolo vengono trattate le informazioni rilevate presso le sedi centrali Arci situate negli allora sei capoluoghi di provincia del Piemonte. Le elaborazioni elettroniche furono condotte da chi scrive con il *package* Spss presso il Csi-Piemonte di Torino.
Riteniamo utile proporre in pubblicazione questo inedito contributo – oggi ampiamente rivisto – per fornire al lettore un quadro delle attività svolte da una delle principali reti di circoli culturali piemontesi sul finire degli anni Settanta del secolo scorso.

1. Le attività dell'Arci

L'Arci (Associazione di cultura, sport e ricreazione) conta nel 1978 sul territorio regionale piemontese 336 circoli culturali; solamente per 256 (76,2%) è stato possibile rilevare le attività che si svolgono in forma organizzata. Tali circoli danno origine a 780 attività, quindi mediamente in ogni circolo si svolgono circa 3 servizi diversi.[1]
L'Arci organizza le attività in 3 insiemi fondamentali:
- attività con riferimento alle articolazioni o Unioni nazionali di specialità (Arci-Caccia, Arci-Pesca, Arci-Dama, Arci-Scacchi, Unioni Circoli Cinematografici – Ucca Cinema);
- altre attività che non fanno riferimento alle articolazioni (ad esempio: Animazione);
- attività sportive (Unione italiana sport popolari, Uisp, anche essa parte delle Unioni nazionali di specialità) a loro volta suddivise in agonistiche oppure formative oppure miste (gestendo l'uno e l'altro).[2]

L'analisi che segue tiene conto di queste categorie che l'Arci nazionale si è data; le attività con riferimento alle articolazioni si sono tenute a parte poiché nell'organigramma Arci vengono riconosciute come associazioni nazionali praticamente autonome; le altre attività che non fanno riferimento alle articolazioni costituiscono una categoria che, seppur con le dovute cautele, presenta dei contenuti culturali più facilmente identificabili; le attività sportive (agonistiche, formative e miste) costituiscono l'ultima categoria individuata. Ai fini della ricerca, si sono adottate tali categorie date le difficoltà che sorgerebbero nel tentare delle diverse

[1] La scheda di adesione dell'Arci prevede un massimo di 12 segnalazioni di attività.
[2] Si fa notare che nell'indagine non sono state censite le società sportive (Uisp); naturalmente i circoli culturali possono svolgere attività sportive, che abbiamo quindi rilevato.

aggregazioni; ad esempio operare una dicotomia delle attività in sportive e culturali, diventa praticamente impossibile con le informazioni di cui possiamo disporre.[3]

1.1. Le attività con riferimento alle articolazioni

Su 256 circoli, dei quali si sono rilevate informazioni sulle attività, 58 sodalizi ne esercitano 77. Questi dati, visti analiticamente e scomposti in base alla denominazione delle attività, si presentano nel modo illustrato dalla Tab. 1, che le ordina progressivamente sul codice numerico assegnato dall'Arci.[4] Sono 29 i circoli Arci-Caccia (37,6% percentuale riferita a 77, numero delle attività esercitate da 58 circoli), 17 Arci-Scacchi (22,1%), 12 Arci-Pesca (15,6%), 10 Arci-Dama (13%) e 9 (11,7%) Cinema-Ucca.

1.2. Le attività che non fanno riferimento alle articolazioni

Sono 150 (58,6%) i circoli che svolgono una o più attività che non fanno riferimento alle articolazioni per un totale di 239 attività: Ordinaria (46 circoli; 19,2%, percentuale riferita alle 239 attività totali) è quella che registra la frequenza più elevata.[5]; segue il Ballo (38; 15,9%), il Cinema non Ucca (36; 15,1%) l'Animazione culturale (34; 14,2%), la Musica (21; 8,8%), il Teatro (17; 7,1%), il Turismo (14; 5,9%), Ecologia e ambiente (9; 3,8%), Audiovisivi (6; 2,5%), la Fotografia, le Arti visive ed Altre (rispettivamente con 5; 5; 5; complessivamente 6,3%), il Campeggio (2; 0,8%) e Radioamatori (1; 0,4%). Sono rimaste vuote le attività: Filatelici e numismatici, Colombofili.[6]

---

[3] Ad esempio quale può essere il criterio per classificare (in sportiva o culturale) l'attività "pratica della caccia in rapporto alle esigenze dell'ambiente e della fauna" promosso dall'Arci-Caccia?

[4] Nella scheda di adesione dell'Arci vengono riportati solo i codici delle attività svolte dai circoli; tali codici sono composti da tre caratteri, i primi due (numerici) identificano l'attività, il terzo (alfabetico) identifica la categoria. Le attività sportive agonistiche sono contraddistinte dalla lettera A, mentre le attività sportive formative e miste sono contraddistinte dalle lettere F e M. Le attività con e senza riferimento alle articolazioni hanno come terza lettera il carattere " " (bianco); si distinguono poichè le prime hanno un valore numerico (primi due caratteri) compreso tra 40 e 44. Si è preferito per l'elaborazione elettronica dei dati da noi condotta, trasformare tali codici alfanumerici in codici numerici, per cui, per semplicità, ai codici delle attività con riferimento alle articolazioni, al numero di identificazione (primi due caratteri) è stato aggiunto il valore 400 (per cui tutte le attività di tale categoria vengono rappresentate da un numero maggiore-eguale a 400 e minore di 500), alle attività sportive agonistiche 600, alle attività sportive formative 700 ed alle attività sportive miste 800. Di seguito si propongono alcuni esempi:

Attività	*Codice Arci*	*Nuovo codice*
Arci-Dama	41	441
Ballo	37	537
Nuoto agonistico	13A	613
Nuoto formativo	13F	713
Nuoto misto (ag./for)	13M	813

[5] Da notare che questa attività (ordinaria) è stata registrata solamente presso l'Arci di Alessandria, che con questa codifica indicava i circoli che non svolgono particolari attività al di fuori di una gestione ordinaria del circolo stesso.

[6] L'Arci nazionale ha previsto sulle schede di adesione dell'anno 1979, le seguenti nuove attività che non fanno riferimento alle articolazioni: Archeologia, Micologia, Naturalisti, Naturisti, Speleologia. Queste nuove attività sembrano inserirsi nell'ambito di una crescente domanda volta a operare per la protezione dell'ambiente. In questo contesto si colloca in questo periodo la costituzione da parte dell'Arci della *Lega per l'Ambiente*, che tratta problemi quali il patrimonio energetico, gli insediamenti industriali, l'uso delle tecnologie in agricoltura, ecc.; inoltre si pone il compito di mobilitare anche le competenze scientifiche per fare interagire le istituzioni con la realtà sociale, a partire dai centri di ricerca, dalle Università e dal mondo della scuola, luogo centrale di formazione della cultura di massa e quindi terreno privilegiato per un nuovo impegno e di lavoro sui problemi ambientali (Fantini, 1979, p. 3).

Tab. 1 – Le attività svolte da 256 circoli culturali Arci in Piemonte nel 1978 (*)

Codice attiv.	Denominazione attiv.	N attività	% su categ.	% su totale	Categoria attività
440	Caccia (Arci-Caccia)	29	37,6	3,7	**CON RIFERIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI (attiv. svolte in 58 circoli)**
441	Pesca (Arci-Pesca)	12	15,6	1,5	
442	Dama (Arci-Dama)	10	13	1,3	
443	Scacchi (Arci-Scacchi)	17	22,1	2,2	
444	Cinema (Ucca)	9	11,7	1,2	
	Totale parziale	**77**	**100**	**9,9**	
534	Cinema non Ucca	36	15,1	4,6	**SENZA RIFERIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI (attiv. svolte in 150 circoli)**
535	Teatro	17	7,1	2,2	
536	Musica	21	8,8	2,7	
537	Ballo	38	15,9	4,9	
538	Audiovisivi	6	2,5	0,8	
539	Turismo	14	5,9	1,8	
547	Radioamatori (C.B)	1	0,4	0,1	
550	Fotografia	5	2,1	0,6	
551	Ecologia-Ambiente	9	3,8	1,2	
559	Campeggio	2	0,8	0,3	
564	Arti visive	5	2,1	0,6	
565	Animazione culturale	34	14,2	4,4	
598	Ordinario	46	19,2	5,9	
599	Altre	5	2,1	0,6	
	Totale parziale	**239**	**100**	**30,7**	
602	Atletica leggera	40	10,4	5,1	**SPORTIVE AGONISTICHE (attiv. svolte in 153 circoli)**
604	Bocce	91	23,6	11,7	
605	Calcio	70	18,2	9	
606	Calcio femminile	1	0,3	0,1	
608	Ciclismo	32	8,3	4,1	
609	Ginnastica	1	0,3	0,1	
610	Judo e assimilati	8	2,1	1	
612	Motociclismo	1	0,3	0,1	
613	Nuoto	12	3,1	1,5	
615	Pallacanestro	8	2,1	1	
616	Pallamano	1	0,3	0,1	
617	Pallavolo	35	9,1	4,5	
620	Pugilato	1	0,3	0,1	
623	Ski	13	3,4	1,7	
624	Tennis	13	3,4	1,7	
625	Tennis tavolo	8	2,1	1	
632	Corri per la salute	9	2,3	1,2	
645	Giochi popolari	18	4,7	2,3	
646	Biliardo	3	0,8	0,4	
653	Escursionismo	1	0,3	0,1	
655	Altri sport	19	4,9	2,4	
	Totale parziale	**385**	**100,3**	**49,2**	
704	Bocce	4	7,4	0,5	**SPORTIVE FORMATIVE (attiv. svolte in 37 circoli)**
705	Calcio	1	1,9	0,1	
708	Ciclismo	1	1,9	0,1	
709	Ginnastica	7	13	0,9	
713	Nuoto	8	14,8	1	
715	Pallacanestro	1	1,9	0,1	

717	Pallavolo	1	1,9	0,1	
723	Ski	3	5,6	0,4	
724	Tennis	1	1,9	0,1	
725	Tennis tavolo	1	1,9	0,1	
729	Centri ginnastica per adulti	10	18,5	1,3	
730	Centri ginnastica formativa	11	20,4	1,4	
733	Case di vacanza	3	5,6	0,4	
755	Altri sport	2	3,7	0,3	
	Totale parziale	**54**	**100,4**	**6,8**	
802	Atletica leggera	6	24	0,8	**SPORTIVE MISTE (AGONIST./FORMATIVE) (attiv. svolte in 20 circoli)**
804	Bocce	1	4	0,1	
805	Calcio	1	4	0,1	
808	Ciclismo	1	4	0,1	
809	Ginnastica	2	8	0,3	
810	Judo e assimilabili	3	12	0,4	
813	Nuoto	4	16	0,5	
817	Pallavolo	1	4	0,1	
823	Ski	1	4	0,1	
824	Tennis	1	4	0,1	
825	Tennis da tavolo	3	12	0,4	
855	Altri sport	1	4	0,1	
	Totale parziale	**25**	**100**	**3,2**	
	TOTALE GENERALE	**780**		**100**	

(*) Il numero delle attività se visto per riga corrisponde ovviamente anche al numero dei circoli che le svolgono; il lettore tenga conto però che un medesimo circolo può svolgere più attività per cui la somma di più righe non corrisponde più al numero assoluto dei circoli.

1.3. Le attività sportive agonistiche

Sono 153 i circoli (59,8%) che svolgono 385 attività, suddivise in 21 classi. La prima in ordine di importanza è l'attività Bocce (91 circoli; 23,6%, percentuale riferita al totale delle 385 attività), seguita dal Calcio (70; 18,2%), dall'Atletica leggera (40; 10,4%), dalla Pallavolo (35; 9,1%) e dal Ciclismo (32; 8,3%). Quindi si scende in ordine di importanza ad Altri sport (19; 4,9%), Giochi popolari (18; 4,7%), Tennis e Sci (rispettivamente 13; 3,4%), Nuoto (12; 3,1%), Corri per la salute (9; 2,3%), Judo e assimilati, Pallacanestro e Tennis da tavolo (rispettivamente 8; 2,1%), Biliardo (3; 0,8%), Ginnastica, Motociclismo, Pugilato, Pallamano, Escursionismo e Calcio femminile (tutte con una attività per un totale di 1,8%). Sono rimaste vuote le attività: Aeromodellismo, Atletica pesante, Canottaggio, Hockey su prato, Pattinaggio e Hockey a rotelle, Pattinaggio e Hockey su ghiaccio, Rugby, Scherma, Tiro a segno e volo, Tiro con l'arco, Vela, Baseball-softball, Sci nautico.[7]

1.4. Le attività sportive formative

Sono 37 i circoli che eseguono questo genere di attività (14,5%) per un totale di 54 attività distribuite in 14 classi. In questo caso l'attività preminente è il Centro di ginnastica formativa (11 circoli; 20,4%, percentuale riferita alle 54 attività complessive), seguita dal Centro di ginnastica per adulti (10; 18,5%), Nuoto (8; 14,8%), Ginnastica (7; 13%), Bocce (4; 7,4%), Sci, Case di vacanza (rispettivamente 3; 5,6%), Altri sport (2; 3,7%), Calcio, Ciclismo, Pallacanestro, Pallavolo, Tennis, Tennis da tavolo (tutte con una attività per un totale di 11,4%). Come si può osservare mancano molte attività la cui lista è simile a quelle sportive agonistiche.[8]

[7] Nella nuova scheda 1979 sono state pure previste le attività: Ruzzola e Ruzzolone.
[8] La scheda 1979 prevede pure l'attività sportiva formativa Tamburello.

1.5. Le attività sportive miste (agonistico/formative)

Interessati a questa categoria vi sono solamente 20 circoli (7,8%); quindi i rimanenti 236 (92,2%) non esercitano questo genere di attività. In totale si può quindi parlare di 25 attività sportive miste, distribuite in 12 classi delle quali si pone in evidenza l'Atletica leggera (6; 24%, percentuale riferita alle 25 attività totali), Nuoto (4; 16%), Judo e assimilabili, Tennis da tavolo (rispettivamente 3; 12%), Ginnastica (2; 8%), Bocce, Calcio, Ciclismo, Pallavolo, Sci, Tennis, Altri sport (tutte con una attività per un totale del 28%).

2. Le componenti di una struttura associativa

Abbiamo visto come si distribuiscono le 780 attività organizzate dai 256 circoli Arci[9] nel 1978 con sede nel territorio regionale, secondo le categorie già in uso e proposte dall'organizzazione nazionale. È forse utile osservare che il numero medio di 3 attività per circolo, è composto al 50% da attività sportive agonistiche (1,5 attività per circolo[10]), al 30% da attività che non fanno riferimento alle articolazioni (0,9 attiv./circ.), al 10% da attività con riferimento alle articolazioni (0,3 attiv./circ.), al 6,7% da attività sportive formative (0,2 attiv./circ.), al 3,3% da attività sportive miste (0,1 attiv./circ.).[11]
Un prospetto riassuntivo che ci presenta come si distribuiscono i circoli Arci per numero di attività svolte, ci viene illustrato dalla Tab. 2. Come si può osservare, la classe modale è costituita dai circoli con una sola attività (96 circoli; 37,5%) mentre la mediana passa per il valore 2; infatti i circoli con un numero minore o uguale a due, sono il 58,2% delle totalità. A ulteriore conferma di questa concentrazione, si può forse osservare che i circoli con meno di cinque (5 compreso), sono l'85,5% del totale. Siamo quindi di fronte a degli organismi territoriali che operano con poche forme di attività, in gran parte discipline sportive agonistiche, e altre quali il ballo, il cinema, l'animazione culturale, ecc.

[9] Ricordiamo ancora che per 80 circoli non è stato possibile rilevare le informazioni relative alle attività.
[10] D'ora in poi l'espressione "attività per circolo" verrà indicata con la notazione *attiv./circ*.
[11] Si ricorda che nel calcolo di questi valori medi (attiv./circ.), entrano nel computo anche gli zeri, ad esempio i 103 circoli che non svolgono attività agonistiche, entrano nel calcolo con il valore zero.

Tab. 2 – Distribuzione dei circoli Arci per numero di attività svolte

N attività svolte	N Circoli	Percentuali
1	96	37,4
2	53	20,7
3	26	10,2
4	24	9,4
5	20	7,8
6	7	2,7
7	10	3,9
8	9	3,5
9	1	0,4
10	3	1,2
11	3	1,2
12	4	1,6
Totali	**256**	**100**

Tab. 3 – Distribuzione delle prime dieci attività, in ordine decrescente di frequenza

N d'ordine	Attività	Categoria attività	N attività	% su totale attività
1	Bocce	Sportiva agonistica	91	11,7
2	Calcio	Sportiva agonistica	70	9
3	Ordinaria	Non riferimento articolazioni	46	5,9
4	Atletica leggera	Sportiva agonistica	40	5,1
5	Ballo	Non riferimento articolazioni	38	4,9
6	Cinema non Ucca	Non riferimento articolazioni	36	4,6
7	Pallavolo	Sportiva agonistica	35	4,5
8	Animazione culturale	Non riferimento articolazioni	34	4,4
9	Ciclismo	Sportiva agonistica	32	4,1
10	Arci Caccia	Con riferimento articolazioni	29	3,7
Totale			**451**	**57,9**

Tab. 4 – Numero medio di attività svolte (in quei circoli dove si svolge almeno una delle prime dieci attività) per categoria

Attività	N Attività	Sportive Agonistiche	Sportive Formative	Sportive Miste	con rifer. Artic.	senza rif. Artic.	Totali
Bocce	91	2,8	0,2	0,2	0,5	0,6	4,3
Calcio	70	3,4	0,3	0,1	0,5	0,7	5
Ordinaria	46	0,4	0	0	0	1	1,4
Atletica leggera	40	4,6	0,4	0,2	0,6	0,7	5,3
Ballo	38	2,3	0,2	0,2	0,5	1,8	4,1
Cinema non Ucca	36	1,1	0,2	0,1	0,2	2,6	3,7
Pallavolo	35	4,5	0,5	0,1	0,6	0,6	5,1
Animaz. culturali	34	0,7	0,1	0,1	0,1	2,2	2,9
Ciclismo	32	4,2	0,5	0,1	0,5	0,8	5
Caccia	29	3,6	0,4	0,3	1,3	0,7	4,3
Totale	**451**						

Se indichiamo le prime dieci attività in ordine di frequenze decrescenti, otteniamo la Tab. 3 che riassume analiticamente gran parte del nostro lavoro. Dai dati appena forniti, si desume che mediamente ognuna delle 66 forme di attività censite, registra una frequenza pari a circa 12. Dalla Tab. 3 si osserva invece come le prime dieci attività in ordine di frequenza, rappresentino da sole circa il 58% delle discipline svolte dai circoli Arci in Piemonte. Sono attività sportive agonistiche come le bocce e il calcio, e attività che non fanno riferimento alle articolazioni quali l'ordinaria, il ballo, il cinema, ecc.; l'unica che proviene da un'altra categoria, è la specialità nazionale dell'Arci-Caccia. Il responsabile del sodalizio Arci, che deve provvedere a compilare la scheda di adesione presso il comitato al quale appartiene, ha a disposizione dodici spazi vuoti entro cui segnalare le attività organizzate svolte dal circolo stesso; è probabile che, non esistendo precise istruzioni di compilazione, questi apponga nel primo spazio l'attività che ritiene più importante; infatti le dieci attività sopra menzionate detengono la classe modale nel primo spazio (cioè sono state segnate in generale per prime). È stato inoltre possibile determinare il numero di circoli che svolgono almeno una delle dieci attività più importanti; tale numero è risultato essere 222, pari all'86,7% della totalità dei sodalizi di cui si è registrata l'attività. Le dieci sopracitate, abbiamo visto che registrano una frequenza complessiva pari a 451 (cfr. ancora la Tab. 3); se si considera che queste attività come è stato detto sopra, coinvolgono 222 circoli diversi, si può di conseguenza affermare che mediamente si ha la presenza di due attività importanti per circolo. I sodalizi che svolgono almeno una delle dieci attività importanti individuate, ne organizzano un numero complessivo superiore alla media generale (che abbiamo già visto essere di tre attività per circolo).
La Tab. 4 ci propone le dieci attività svolge dall'Arci nella regione Piemonte ripartite per categorie, con l'indicazione del numero medio delle attività che vengono svolte per sodalizio. Diventa quindi possibile stabilire quali attività vengano svolte in quei circoli dove si compie almeno una delle dieci attività individuate. Sono in generale quelle sportive agonistiche che registrano il maggior numero medio per circolo: l'atletica leggera, la pallavolo, il calcio, ecc. La prima attività non sportiva è il ballo, quindi troviamo il cinema e l'animazione culturale. In generale si può affermare che i circoli che svolgono un'attività sportiva fra le dieci individuate, esercitano un numero elevato di attività e, mediamente, un'attività culturale.

3. Attività e territorio

Rimane ora da controllare se la struttura operativa con cui funziona l'Arci, tramite le attività che organizzano i suoi circoli, sia simile in tutto il territorio del Piemonte o differisca invece in alcune aree. A tale scopo si è costruita la Tab. 5 che propone i circoli distribuiti nelle province del Piemonte e in funzione del numero totale di attività espletato da ognuno di questi organismi territoriali. Da tale tabella balza in evidenza come ad Alessandria e Novara le sedi Arci che svolgono una sola attività superino il 50% dei totali provinciali, rispettivamente il 68% e 58%. Per le altre province il valore di mediana si raggiunge in prossimità dei due circoli per Torino e Asti e di quattro circoli per Vercelli e Cuneo, mentre tale valore per il totale regionale è leggermente inferiore a due. Le province di Vercelli e Cuneo presentano una più spiccata tendenza ad attività associative di tipo sportivo; pure Torino registra questa prevalenza. Infatti queste tre province denunciano rispettivamente 31 circoli su 32, 14 su 25, 84 su 100 che svolgono una o più attività agonistiche. I tesserati delle province di Asti, Novara ed Alessandria, tendono ad associarsi attorno a degli interessi prevalentemente "culturali". A Novara sono 32 su 45 che svolgono almeno un'attività senza riferimento alle articolazioni, ad Asti sono 6 su 7, ad Alessandria 47 su 47.
Nella provincia di Vercelli i 32 circoli censiti lavorano mediamente con 5,3 attività per circolo (cfr. Tab. 6) che risulta essere anche la media più elevata a livello provinciale; si tratta prevalentemente di attività sportive agonistiche (3,6 attiv./circ.), con riferimento alle articolazioni (0,7 attiv./circ.), senza riferimento alle articolazioni (0,4 attiv./circ.), quindi sportive formative e miste (entrambe con 0,3 attiv./circ.). La provincia di Torino registra la più alta presenza di circoli con 100 adesioni nel 1978; circa il 50% di queste sedi ha al massimo due attività e la media rileva un valore di 3,3 attiv./circ. Questo indicatore è particolarmente influenzato dalle attività sportive agonistiche (1,8 attiv./circ.), quindi da attività senza riferimento alle articolazioni (0,9 attiv./circ.), da attività con riferimento alle articolazioni (0,4 attiv./circ.), sportive formative e miste (rispettivamente 0,1 attiv./circ.). I circoli Arci della provincia di Novara rivelano a loro volta una spiccata preferenza verso la monoattività; 26 su 45, pari al 58% sono infatti circoli con una sola attività. La media è di 1,7 attiv./circ., valore medio questa volta formato quasi interamente da attività senza riferimento

alle articolazioni (1,4 attiv./circ.).[12] Nel Cuneese torna a farsi sentire il peso delle attività sportive agonistiche che con 2,4 attiv./circ. rappresentano oltre il 50% delle 4,5 attiv./circ. e che vengono svolte dai 25 organismi territoriali delle provincia. In questo quadro, in media si può dire che l'azione dei sodalizi è costituita dalle attività sportive formative, (che in questa provincia denunciano l'indice più alto) mentre un altro servizio proviene dalle attività con o senza riferimento alle articolazioni. I sette circoli Arci della provincia di Asti registrano un valore medio di 2,9 attiv./circ. Circa la metà di queste (1,4 attiv./circ.) sono attività senza riferimento alle articolazioni e registrano in questo ambito territoriale il più elevato grado di partecipazione. Un'altra unità è poi costituita dalle attività sportive agonistiche e dalle attività con riferimento alle articolazioni. Le attività sportive miste (0,3 attiv./circ.) registrano in questo contesto (con la provincia di Vercelli), la più alta presenza territoriale. Circa un'attività e mezza per circolo viene svolta in provincia di Alessandria; è il valore medio più basso registrato. Si tratta quasi esclusivamente dell'attività senza riferimento alle articolazioni, indicata genericamente come "ordinaria".

Tab. 5 – Circoli Arci distribuiti per province e per categorie di attività svolte

Province	**Sport. Agon.**	**Sport. Form.**	**Sport. Miste**	**con rif. Art.**	**senza rif. Art.**	**Totale**
Alessandria	13	0	0	1	47	47
Asti	3	1	1	2	6	7
Cuneo	14	15	1	6	10	25
Novara	8	5	0	1	32	45
Torino	84	10	9	28	42	100
Vercelli	31	6	9	20	13	32
Piemonte	**153**	**37**	**21**	**58**	**153**	**256**

Tab. 6 – Numero medio delle attività svolte dai circoli Arci, per province e per categorie

Province	**Sport. Agon.**	**Sport. Form.**	**Sport. Miste**	**con rif. Art.**	**senza rif. Art.**	**Totale**
Alessandria	0,4	0	0	0,02	1	**1,5**
Asti	0,6	0,1	0,3	0,4	1,4	**2,9**
Cuneo	2,4	1,1	0,04	0,4	0,6	**4,5**
Novara	0,2	0,1	0	0,02	1,4	**1,7**
Torino	1,8	0,1	0,1	0,4	0,9	**3,3**
Vercelli	3,6	0,3	0,3	0,7	0,4	**5,3**
Piemonte						

Tab. 7 – Circoli Arci distribuiti per province e per numero di attività svolte

Province	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**Totale**
Alessandria	32	10	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0	**47**
Asti	2	2	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	**7**
Cuneo	10	0	1	3	3	0	1	2	1	2	1	1	**25**
Novara	26	14	2	0	2	0	0	1	0	0	0	0	**45**
Torino	22	25	15	13	9	0	4	2	0	1	0	2	**100**
Vercelli	2	3	4	5	6	1	2	5	1	0	2	1	**32**
Piemonte	**94**	**54**	**26**	**23**	**21**	**1**	**7**	**10**	**3**	**3**	**3**	**4**	**256**

La Tab. 7 propone la distribuzione dei circoli Arci sul territorio in funzione del numero di attività svolte. Come si può osservare il valore modale insiste su di una sola attività svolta per circolo (ad eccezione di Torino e Vercelli dove la moda è collocata sul valore 2), il che significa che la gran parte dei circoli investe su di un numero molto limitato di attività.

[12] Si ricorda ancora che della provincia di Novara mancano informazioni circa l'attività svolta da 63 circoli.

4. Alcune considerazioni finali

L'analisi delle attività svolte dai circoli culturali Arci nel Piemonte durante il 1978, rappresenta un importante momento di verifica per capire i contenuti con cui l'associazionismo democratico e laico si organizza. Sono tre le attività che vengono mediamente effettuate da ogni sodalizio della regione; il primo dato interessante consiste nel fatto che, trattandosi di circoli culturali (e non società sportive associate all'Uisp, non oggetto di indagine), le attività che ricorrono con maggior frequenza risultano essere le sportive agonistiche, le quali coprono circa il 50% del totale delle attività svolte, mentre un altro 10% è relativo ad attività sportive (formative e miste). Si è pure controllato che all'aumentare del numero di attività svolte dal sodalizio, cresce ulteriormente di importanza la presenza delle sportive agonistiche. Si riduce quindi ulteriormente lo spazio relativo a servizi culturali in senza stretto.
Nella regione Piemonte è risultato che 256 circoli (su 336) che hanno risposto all'indagine, svolgono 780 attività, ripartite in 66 forme diverse. Le prime dieci, caratterizzate dal registrare frequenze superiori alla trentina, ricoprono 451 servizi, pari al 58%; sono 222 i circoli (87%) che svolgono almeno una di queste attività con una media di circa 5-6 attiv./circ., caratterizzandosi quindi come la parte più attiva dell'associazionismo in esame. Sono ancora in prevalenza attività sportive agonistiche come si può osservare: pallavolo, atletica leggera, ciclismo, caccia (presenti in circoli che svolgono oltre 6 attiv./circ.), calcio (5 attiv./circ.), ballo, bocce, cinema (dalle 4 alle 5 attiv./circ.), animazione culturale, ordinaria (meno di 4 attiv./circ.). Ancora sulla base delle dieci attività importanti individuate, si può osservare che dei 451 servizi svolti, 145 sono indicativamente da assegnarsi a una fascia di utenza "giovane" (calcio, atletica leggera, pallavolo), che tra l'altro vengono effettuati in circoli che registrano le più alte medie di attività svolte; 129 sono relative invece a una utenza "matura", che gioca a bocce e utilizza la sede per organizzare serate di ballo,[13] le rimanenti 177, sono attività difficilmente attribuibili a particolari fasce di età.
Un discorso a parte lo merita forse l'attività del ballo; presente in 38 circoli della regione, riteniamo costituisse un'importante fonte di finanziamento per la sopravvivenza dei circoli stessi. Molte volte le attività culturali sono infatti condizionate dai risultati finanziari di questo servizio. Quando il "liscio" non era ancora un fenomeno di moda, forse le uniche sale "alternative" per una certa generazione di persone, erano proprio quelle le sedi dove si svolgeva questa attività.
Infine, è forse utile osservare che sul territorio si registra una prevalenza di attività sportive nelle province di Vercelli, Cuneo e Torino, mentre prevalgono, anche se in minor misura, le attività culturali nelle province di Asti, Novara e Alessandria. L'analisi sulle attività svolte, ha inteso mettere in evidenza il ruolo fondamentale che l'Arci assolve nel campo dell'associazionismo democratico. Va però osservato che le attività e gli obiettivi culturali dell'Arci sono molteplici e tendevano a coprire sempre nuove aree culturali in funzione dei crescenti bisogni che provenivano innanzitutto dal movimento operaio. Si può intanto osservare a questo proposito come dalla conferenza nazionale di organizzazione dell'associazione che si svolse a Torino nell'estate 1979, si fosse aperto un ampio e articolato dibattito. L'associazionismo ha dato vita a due nuove leghe: la Lega per l'ambiente e la Leid (Lega per l'emittenza e l'informazione democratica). La Lega per l'ambiente intende raccogliere i lavoratori e i cittadini interessati alla difesa e allo sviluppo dell'ambiente naturale e umano, spaziando quindi dalle fonti di energia alla difesa del paesaggio, fino alla tutela dei beni culturali, dei centri storici e del tessuto stesso delle città. Essa vuole essere contemporaneamente un momento di diffusione di una superiore coscienza scientifica di massa, di vertenza e lotta per la difesa dell'ambiente, di partecipazione all'amministrazione delle risorse ambientali. A sua volta la Leid vuole riunire nei suoi circoli gli operatori dell'informazione, le emittenti e testate locali, tentando insieme forme di organizzazione del pubblico; la stessa attività sportiva, trova in questa conferenza motivi di rilancio intendendo aprire nuovi campi di attività nei confronti delle donne (una bassissima percentuale fra gli iscritti), gli anziani, i giovani, i giovanissimi (85.000 all'epoca) cui viene offerto sport per la loro crescita e maturazione (Menduni, 1979, p. 27). Minoranze, emigrati, militari, detenuti, sono categorie sociali alle quali l'Arci intendeva rivolgere particolare attenzione nel programmare l'attività futura.
Da questi dati, raccolti ed elaborati, si possono rilevare le funzioni e la reale presenza culturale sul territorio di una delle principali reti associative sul finire degli anni Settanta.

Riferimenti bibliografici

[13] Mentre il giovane predilige la discoteca per ballare, le coppie più mature hanno usufruito, specialmente fino al revival del liscio, anche delle sedi Arci per ritrovarsi su contenuti musicali comuni.

Bravo G.L. (1979), *Cultura popolare e beni culturali*, Torino, Tirrenia-Stampatori.
Fantini B. (1979), *Paladini dell'Ambiente*, «l'Unità», 19 aprile, n. 88.
Gallino L. (1978), *Dizionario di sociologia*, Torino, Utet.
Grimaldi R. (2005)(a cura di), *Metodi formali e risorse della Rete*, Milano, Angeli.
Menduni E. (1979), *Aggregazioni sommerse*, «Rinascita», XXXVI, 25.
Simoncini G. (1974), *Città e Società nel Rinascimento,* Torino, Einaudi, vol. I e vol. II.
Simoncini G. (1979)(a cura di), *Archeologia industriale in Piemonte,* «L'Ambiente storico», n. 1-2.
Simoncini G. (1980)(a cura di), *Territorio e insediamenti rurali in Piemonte*, «L'Ambiente storico», n. 3.
Simoncini G. (1982)(a cura di), *Ricerche sui centri minori piemontesi*, «L'Ambiente storico», n. 4-5.